

Codice scheda: ASC A4900403
Luogo e data: TORINO - --/09/1907
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: TOZZI ENEA
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Riepilogo della situazione debitoria della casa sal. di Capetown nei confronti dell'Oratorio di Torino. [Orig. con firma aut. All. la precedente stesura con correzioni.]

Torino, settembre 1907

Mio caro Don E. M. Tozzi, Cape Town

Rispondo alla gradita tua del 6-8, in cui mi informi della visita dell'Ispettore a cotesta Casa, e del bene che essa apportò consolando, confortando ed aiutando a seconda del bisogno. Sono molto contento dell'esito di tale visita, e vi scongiuro tutti a voler trarre profitto, facendo tesoro degli avvisi, dei consigli ed ammonimenti ispettoriali. Quanto poi al debito con l'Oratorio, da riscontri minuziosi fatti, risulta quanto segue:

-Il debito della casa di Cape Town verso l'Oratorio era di L. 11264,57 nel 1 dicembre 1905: scese nel 1 settembre 1906 a L. 1189,65, e si è ridotto nel 31 maggio 1907 a L. 1152,30.

Il Capitolo Superiore ha fatto, a conto di cotesta Casa, i seguenti pagamenti:

nel 14 novembre 1905	L. 250
nel 15 maggio 1906	L. 5.000
nel 18 maggio 1906	L. 5.000
nel 19 maggio 1906 a 1/2 Don Bertello	L. 251,50
nel 30 novembre 1906	L. 147

Totale	<u>L. 10.348,50</u>
--------	---------------------

Ora questi pagamenti - è bene notarlo - sono stati tutti portati in conto dell'Oratorio, come deduzione del debito.

Quindi si avrebbe: L. 11264,57 - L. 10648,50 uguali L. 616,07.

Le Messe che l'Oratorio ha ricevuto da cotesta Casa, e che le ha

assegnato a credito sono le seguenti:

Nell'anno 1904 - N. 42

Nell'anno 1906 - N. 147 che sono state pagate dal Capitolo Superiore il 30 novembre 1906. Nell'anno 1907 -Messe di settembre-dicembre 1906 e gennaio 1907 N. 113.

(1) Già conteggiate a credito, come sopra, e quindi da non considerarsi l'operazione indicata dal tratto di linea.

Degli aumenti che riceve il conto potrai aver ragione delle ordinazioni fatte e delle relative fatture.

Confronta pure i tuoi registri, e se vi sono differenze, falle conoscere all'Oratorio.

Il Capitolo Superiore dichiara di non aver registrata nessuna Messa celebrata a favore del medesimo, che anzi si aspetta il certificato delle 25 Messe che tu avevi promesso per la biografia del nostro V. P. Don Bosco che ti fu richiesto con lettera del Signor Don Rinaldi in data 16 agosto 1906. Anzi in quella lettera ti si dichiarava che le L. 10.000 pagate all'Oratorio non erano un'offerta ricevuta da una Signora, ma un sussidio del Capitolo Superiore per cotesta Casa. Il Capitolo Superiore non aveva ricevuto che le L. 170 da un certo Isormi.

Questo è quanto risulta, come ti dissi, dai registri del Capitolo Superiore e da quelli della Prefettura dell'Oratorio. Quindi bisogna supporre, o che siavi stato smarrimento di lettere, o siano avvenuti degli sbagli. Osserva bene attentamente, e riferisci, affinché si possa scoprire l'errore.

Ed ora che, solo per amor di precisione, ti feci redigere questo stato di cose finanziarie nei riguardi di cotesta Casa coll'Oratorio, mi piace concludere questa mia, augurando a te ed ai cari confratelli di riportare il più grande vantaggio possibile dalla visita dell'Ispettore conservandone a lungo nel vostro cuore e salutarì ricordi. Vi benedico tutti, e vi prego da Dio ogni bene.

Vostro aff.mo in D.no

Sac. Michele Rua

P. S. Oh quanto sarei contento se voi, nei limiti del possibile, vi occupaste dei poveri neri che mi dici quasi abbandonati: o almeno vi adoperaste che dei volenterosi e generosi si occupassero di cotesti infelici!

Corvino, Sett. ^{bre} 1907

Mio caro D. E. Ab. Cozzi,
Cape Town

Rispondo alla gradita tua del 6-8, in cui m'informi della visita dell'Esquettore a questa Casa, e del bene che essa apporta consolando, confortando ed aiutando a seconda del bisogno. Sono molto contento dell'esito di tale visita, e vi ringrazio tutti e voler trarne profitto, facendo tesoro degli avvisi, dei consigli ed ammonimenti ispettoriali.

Quanto poi al debito coll'Aratorio, se riscontri minuziosi fatti, risulta quanto segue:

- Il debito della Casa di Capetown verso l'Aratorio era di L. 11264,57 nel 1 Dicembre 1905: scese nel 1 Settembre 1906 a L. 1189,65, e si è ridotto nel 31 maggio 1907 a L. 1152,30.

Il Cap. Superiore ha fatto, a con-

to di questa Casa, i seguenti pagamenti:				
Nel	14	Novembre	1905	--- L. 250
"	15	Maggio	1906	--- " 5000
"	18	"	"	" 5000
"	19	"	"	" 1/2 D. Bankl. " 251,50
"	30	Novemb.	"	" 147
Totale				<u>L. 10648,50</u>

Ora questi pagamenti - e liene notarli - sono stati tutti portati in conto dell'Aratorio, come deduzione del debito.

Quindi si avrebbe: L. 11264,57 - L. 10648,50 = L. 616,07.

Che chesse che l'Aratorio ha ricevuta da questa Casa, e che le ha assegnato a credito sono le seguenti:

Nell'anno 1904 - N° 42

" " 1906 - " 147 che sono

state pagate dal Capitolo Superiore il 30 06

Nell'anno 1907 - chesse di Sett. bre - Dic. bre 1906 e Gennaio 1907 N° 113

(1) Quindi chesse N° 42 + chesse N° 113 = chesse N° 155. E perciò si a-

(1) Già conteggiate a credito, come sopra, e quindi da non considerarsi l'operazione intricata del tratto di linea -

ora L. 616,07 (debito come sopra) - L.
155 = debito L. 416,07.

Degli aumenti che riceve il conto potrai aver ragione delle ordinazioni fatte e delle relative fatture.

Confronta pure i tuoi registri, e se vi sono differenze, falle conoscere all' Oratorio.

Il Chap. Superiore dichiara di non aver registrata nessuna chessa abbata a favore del Medesimo, che anzi si aspetta il certificato delle 25 chesse che tu avevi promesso per la Biografia del nostro N. P. Don Bosco e che ti fu richiesto con lettera del Gg. Don Meinaldi in data 16 Agosto 1906. Anzi in quella lettera ti si dichiarava che le L. 20.000 pagate all' Oratorio non erano un'offerta ricevuta da una Congregazione, ma un sussidio del Capit. Sup. per questa cosa. Il Chap. Sup. non aveva

ricevuto che L. 170 da un certo Formi.

Questo è quanto risulta, come ti dirò, dai registri del Chap. Sup. e da quelli della Prefettura dell' Oratorio. Quindi bisogna supporre, o che sievi stato smarrimento di lettere, o siano avvenuti degli sbagli. Osserva bene attentamente, e ripetisci, affinché si possa scoprire l'errore.

Ed ora che, solo per amor di precisione, ti feci redigere questo stato di cose finanziarie nei riguardi di questa Chessa coll' Oratorio, mi piace concludere questa mia, augurando a te ed ai cari Confratelli di riportare il più grande vantaggio possibile dalla visita dell' Ispett. conservandone a lungo nel vostro cuore i salutarî ricordi - Vi benedico tutti, e vi prego da Dio ogni bene -

Nostro aff. in D. no
Sac. Michel Rua

P.S. Oh quanto sarei contento se voi - nei limiti del possibile - vi occupaste dei poveri nei cui che mi dirò quasi abbandonati: o almeno mi adoperaste che dei volenterosi e generosi si occupassero di costui infelici! -